



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE SU TRABALLU, FORMATZIONE PROFESSIONALE, COOPERATZIONE E
SEGURÀNTZIA SOTZIALE

ASSESSORATO DEL LAVORO, FORMAZIONE PROFESSIONALE,
COOPERAZIONE E SICUREZZA SOCIALE

Allegato alla Delib.G.R. n. 3/18 del 15.1.2019

**PIANO ANNUALE IMMIGRAZIONE
2019**

INDICE

1. RIFERIMENTI NORMATIVI E MODALITA' DI INTERVENTO	PAG. 3
2. IMMIGRATI IN SARDEGNA	PAG. 3
2.1 LA POPOLAZIONE IN MOVIMENTO: UN QUADRO SINTETICO GENERALE	PAG. 3
2.1.1 LA PRESENZA DI STRANIERI REGOLARMENTE RESIDENTI IN SARDEGNA	PAG. 4
3. RISORSE REGIONALI IN MATERIA DI IMMIGRAZIONE- UTILIZZO FONDI 2019	PAG. 8
3.1 PROGETTI REGIONALI	PAG. 8
3.1.1 TRASFERIMENTI AGLI ENTI LOCALI	PAG. 9
4. PROGETTI FINANZIATI CON FONDI COMUNITARI (PO FSE 2014-2020)	PAG. 10
4.1 AVVISO C.A.R.P.E.D.I.EM "PER LA COSTITUZIONE DEL "CATALOGO REGIONALE DEI PROGETTI ELEGGIBILI DI INCLUSIONE E DI EMPOWERMENT"	PAG. 10
4.2 AVVISO CUMENTZU "Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro attraverso percorsi integrati e multidimensionali di inclusione attiva delle persone maggiormente vulnerabili"	PAG. 11
4.3 AVVISO BILANCIO DELLE COMPETENZE "Percorsi di Formazione e inserimento lavorativo dei migranti"	PAG. 11
4.4 AVVISO FORMALI "Servizi integrati per il rafforzamento delle competenze e l'inclusione attiva degli immigrati"	PAG. 12
5. FAMI FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE(FAMI) 2014-2020	PAG. 13
5.1 PROGETTO PRIMA (Piani di rafforzamento dell'integrazione lavorativa dei migranti)	PAG. 13

1. RIFERIMENTI NORMATIVI E MODALITA' DI INTERVENTO

Il presente Piano ha come riferimento la seguente normativa:

- **la L.R. 46/1990 “Norme di tutela di promozione delle condizioni di vita dei lavoratori extracomunitari in Sardegna”**, che promuove azioni positive volte al superamento delle condizioni di svantaggio dei lavoratori extracomunitari con interventi di carattere sociale, culturale ed economico.
- **Il Piano regionale per l'accoglienza dei flussi migratori (DGR 12/8 del 6/3/2018)**, strumento di pianificazione inter-assessoriale dei flussi non programmati che coniuga e integra le diverse politiche prestando attenzione alla specificità del contesto regionale.
- **Legge 132 del 1 dicembre 2018 “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 4 ottobre 2018, n. 113, recante disposizioni urgenti in materia di protezione internazionale e immigrazione, sicurezza pubblica, nonché misure per la funzionalità del Ministero dell'interno e l'organizzazione e il funzionamento dell'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata. Delega al Governo in materia di riordino dei ruoli e delle carriere del personale delle Forze di polizia e delle Forze armate.**

La Regione Autonoma Sardegna nell'ambito delle proprie attribuzioni, previste dalla normativa nazionale individua tra gli ambiti prioritari di intervento:

- l'accesso, l'informazione e il rafforzamento dei servizi;
- il lavoro;
- le seconde generazioni;
- i ricongiungimenti familiari;
- la cultura;
- l'accesso ai servizi socio-sanitari;

2. IMMIGRATI IN SARDEGNA

2.1 Premessa. La popolazione in movimento: un quadro sintetico generale

Il fenomeno migratorio in Sardegna nel 2017 si inserisce all'interno di un perimetro demografico che conferma il calo generale della popolazione che ha inizio già a partire dal 2013. Anche nel 2017 si registra, infatti, la diminuzione di 4.959 abitanti totali in Sardegna rispetto all'anno precedente confermando il trend negativo, calo che non si è arrestato neppure a seguito dell'apporto della presenza degli immigrati. La popolazione totale in Sardegna è passata, infatti, da 1.653.135 alla fine del 2016 a 1.648.176 alla fine del 2017.

Nell'Isola si registrano da tempo alcuni elementi tipici di mutamenti sociali lenti, già in atto negli anni passati a livello nazionale e, più in generale, nei paesi occidentali.

Dentro la cornice di questa società in cambiamento si iscrive, e devono studiarsi per la programmazione delle politiche pubbliche, i movimenti e l'inserimento delle presenze degli stranieri comunitari ed extracomunitari in Sardegna.

Come vedremo oltre, la dinamica negativa della popolazione nell'Isola non è compensata dalla presenza degli immigrati, nonostante nel corso 2017 questi ultimi siano aumentati di alcune migliaia di unità.

2.1.1 - La presenza di stranieri regolarmente residenti in Sardegna

La presenza di stranieri in Sardegna continua a registrare un lento e costante aumento.

Gli immigrati nel 2017 sono in totale 54.224 e sono cresciuti di 3.878 unità rispetto all'anno precedente, registrando un incremento percentuale del 7,7% (contro il 6,2% del 2016, il 5,2% del 2015, il 6,9% del 2014, solo per stare agli ultimi anni). Tra gli immigrati stranieri residenti, l'incidenza femminile è pari al 51,3%, con una quota in continua diminuzione, se si considera che nel 2014 il dato era pari al 55,8%. Un elemento di riflessione di primaria importanza sotto il profilo del mercato del lavoro.

Dal 2011, anno nel quale si registravano in Sardegna 31.101 immigrati, ad oggi, l'incremento degli immigrati nell'Isola è stato complessivamente di circa il 57%. Nel corso di 6 anni, tuttavia, si è manifestato un andamento altalenante delle presenze: si è registrato un aumento del 14,5% nel 2012 fino al picco del 18,4% nel 2013, calando successivamente e repentinamente al 6,9% nel 2014, al 5,2% nel 2015, al 6,2% del 2016.

Gli immigrati incidono sulla popolazione totale in Sardegna per il 3,3%, contro il 3,0% dell'anno precedente. Sono l'1,0% di tutti gli stranieri residenti in Italia, dove la componente immigrata incide per l'8,5%.

Movimento migratorio. I movimenti migratori nell'Isola della componente immigrata hanno registrato, nel 2017, 9.715 stranieri iscritti all'anagrafe, dei quali 6.127 provenienti dall'estero; sono stati cancellati 5.837 stranieri, dei quali 537 verso l'estero. Sono nati 424 bambini e sono morti 95 stranieri residenti. Hanno acquisito nel 2017 la cittadinanza 665 stranieri e, pertanto, escono dal computo della componente immigrata. Il saldo naturale e totale dei movimenti demografici descritti è positivo con 3.878 residenti (Tab.1).

Cittadinanza. Sotto lo stretto profilo dell'acquisizione della cittadinanza si rileva che dal 2008 al 2017 sono complessivamente 6.022 gli stranieri che hanno ottenuto la cittadinanza italiana e risiedono nell'Isola, dato che trova il massimo della concentrazione nella provincia di Sassari (2.463 acquisizioni dal 2008 al 2017) a cui segue la provincia di Cagliari (2.117 acquisizioni dal 2008 al 2017).

Tabella n. 1 SARDEGNA. Bilancio demografico della popolazione residente straniera per province (2017)

Provincia	Totale stranieri residenti 1/1/2017	di cui % F	Totale nuovi nati	Totale iscritti	di cui Iscritti dall'Estero	Totale morti	Totale Cancellati	di cui cancellati per l'Estero	Differenza iscritti-cancellati estero	di cui cancellati per acq. cittadinanza	Totale stranieri residenti 31/12/2017	di cui % F	Var. % 1/1/2017-31/12/2017
Sassari	21.739	53,4	228	2.992	1.743	45	2.069	197	1.546	215	22.662	52,5	4,2
Nuoro	5.384	53,0	33	872	568	9	724	73	495	64	5.532	52,3	2,7
Oristano	3.140	59,8	17	1.005	681	6	556	44	637	40	3.589	54,7	14,3
Cagliari	14.242	49,7	95	3.012	1.862	24	1.367	44	1.818	237	15.887	47,5	11,6
Sud Sardegna	5.841	56,4	51	1.834	1.273	11	1.121	179	1.094	109	6.554	53,1	12,2
Sardegna	50.346	53,1	424	9.715	6.127	95	5.837	537	5.590	665	54.224	51,3	7,7
Isole	239.515	48,7	2.821	34.426	20.415	362	26.703	1.720	18.695	3.918	247.238	48,4	3,2
ITALIA	5.047.028	52,4	67.933	661.277	301.071	7.306	563.865	40.551	260.520	146.605	5.144.440	52,0	1,9

Fonte: elaborazione Servizio Coesione su dati Istat

Sono in totale 27.658 i cittadini stranieri titolari di permesso di soggiorno (erano 26.453 nel 2016). Sono concentrati nella provincia di Cagliari con 13.882 titolari dei quali il 45,4% a lungo soggiornanti e in provincia di Sassari con 8.630 titolari dei quali il 64,7% a lungo soggiornanti.

Presenza per province. La Tabella 1 mostra come sia il territorio della Provincia di Sassari¹ quello che continua ad accogliere il maggior numero di immigrati con 22.662 mila presenze, a cui segue la Provincia di Cagliari con 15.887 immigrati; sommando il numero degli immigrati presenti nel Sud Sardegna al numero degli immigrati presenti nella Provincia di Cagliari si ottiene un numero pari a 22.441 in totale di presenze. Pare del tutto evidente che i territori settentrionali e meridionali dell'Isola sono quelli sui quali è insediato il numero maggiore di immigrati.

Continua ad essere racchiusa all'interno di almeno tre variabili interpretative la comprensione delle dinamiche interne alla componente immigrata in Sardegna. La nazionalità di provenienza è al primo posto, ma fortemente interrelati a questa dimensione appaiono altri due fattori: la percentuale di femminilizzazione all'interno della nazionalità di riferimento e i percorsi di insediamento nell'isola.

Dall'analisi dei dati disponibili e della ormai sostanziale comprensione di alcuni fenomeni migratori insita nella dimensione più culturale ed economica del tema, si può certamente confermare che anche in Sardegna vi sono immigrati che si muovono tradizionalmente, a seconda della nazionalità, per genere (in prevalenza o solo maschile o solo femminile), mentre vi sono immigrati che si muovono per nuclei familiari o che, almeno, tendono a comporlo (è il caso della comunità cinese ma anche di quella marocchina). Si noti dal confronto delle Tabelle 2 e 3² come questo fenomeno sia maggiormente evidente per alcune nazionalità, tra le quali quelle di più antico insediamento in Sardegna, quella marocchina e tunisina, ma anche tra i componenti della comunità cinese, e mostrino tra le due componenti maschile e femminile una sostanziale simmetria tra i generi. Gli immigrati di cittadinanza rumena o ucraina sono per lo più donne, mentre le comunità provenienti dal Senegal o dalla Nigeria (quest'ultimo in misura minore rispetto al primo) vedono la componente maschile più numerosa.

Appare del tutto evidente da questi esempi che stili migratori, traiettorie di provenienza e aspetti socio culturali, oltre che quelli relativi ai divari di sviluppo tra le diverse aree del mondo, sono i fattori che maggiormente spingono alla emigrazione dai paesi di origine. Laddove è prevalente il modello di sostentamento familiare ed economico di una intera comunità su un singolo membro della famiglia e si è in presenza del cosiddetto modello del *'breadwinner'* (tradotto come *'maschio adulto con famiglia'*) modello tipico delle società fortemente patriarcali, è il componente di sesso maschile ad emigrare. Questo stesso modello può essere comunque utilizzato anche per spiegare il fenomeno della emigrazione/immigrazione nella quale si esprime maggiormente la componente femminile, come quella proveniente dai paesi dell'Europa centro-orientale, nella quale, insieme a fenomeni emancipatori insistono anche elementi tipici del capofamiglia, almeno dal punto di vista reddituale, attribuibili alla componente femminile.

Dalla Tabella 2 e dalla Tabella 3 si può evincere con chiarezza che di tutti gli immigrati residenti in Sardegna poco meno del 50% (26.464) giunge da paesi del Continente europeo, dei quali 20.799 dall'Unione Europea con particolare riferimento alla Romania, paese dal quale sono arrivate in totale 14.216 persone delle quali 9.626 sono donne. La componente femminile si conferma quella che ha maggiormente inciso anche nel 2017 sul totale della compagine degli immigrati della Romania.

Registriamo in questo senso una inversione di tendenza prevalentemente a carico della componente femminile totale che tende lentamente a decrescere, frutto dell'immissione nel mercato del lavoro nel settore nel quale sono prevalentemente impiegate le immigrate, cioè nei lavori domestici e di *badantato*, di una quota di lavoratrici autoctone.

¹ La Provincia di Sassari vede aumentare in maniera consistente il numero di immigrati residenti nel corso degli ultimi anni per via dell'accorpamento delle presenze della componente immigrata nella provincia di Olbia – Tempio

² Le Tabelle 2 e 3 sono state elaborate estrapolando i paesi che presentano oltre 150 presenze totali, tra maschi e femmine, in Sardegna.

Dal continente europeo giungono in Sardegna nel 2017 in totale 18.180 donne che rappresentano il 68,7% di tutta la componente immigrata del Continente europeo.

Tra gli immigrati provenienti dall'Asia, compagine composta in totale da 9.718 persone, la comunità degli immigrati cinesi è la più corposa, e occupa il primo posto tra le comunità asiatiche più presenti in Sardegna con 3.373 persone delle quali 1.628 sono donne. La comunità cinese è in costante aumento dal 2004 e registra un certo rallentamento dell'aumento di presenze negli ultimi anni. Consistente è pure la presenza di immigrati filippini, in continuo aumento negli ultimi dieci anni. Erano 483 nel 2004 e sono oggi 1.889 unità, di cui 1.066 sono donne. La terza componente asiatica è quella pakistana con la presenza in Sardegna di 1.198 persone regolarmente residenti delle quali solo 217 sono donne.

È presente in Sardegna un numero esiguo di cittadini provenienti dall'Oceania, 35 totali, e 18 Apolidi, e, pertanto, non sono stati evidenziati nelle Tabelle 2 e 3.

Tab. 2 - Cittadini stranieri residenti in Sardegna per cittadinanza e province al 31.12.2017. Paesi di cui si registrano presenze al di sopra di 150 immigrati totali.

Cittadinanza	Sassari	Nuoro	Oristano	Cagliari	Sud Sardegna	Sardegna
Lituania	36	15	32	72	22	177
Polonia	720	73	70	176	119	1.158
Rep. Ceca	97	4	12	41	13	167
Romania	7.757	2.080	1.073	1.670	1.636	14.216
Slovacchia	142	11	20	36	24	233
Ungheria	244	20	23	40	26	353
Unione Europea	10.887	2.703	1.584	3.146	2.479	20.799
Albania	396	54	34	136	41	661
Bielorussia	64	3	13	88	30	198
Bosnia-Erzegovina	277	27	16	248	64	632
Russia	287	36	33	247	74	677
Ucraina	713	73	68	1.481	207	2.542
Europa	13.065	3.006	1.847	5.500	3.046	26.464
Marocco	1.869	810	344	550	781	4.354
Tunisia	204	13	14	179	146	556
Nigeria	760	128	149	847	276	2.160
Senegal	1.964	574	181	1.733	361	4.813
Africa	5.887	1.830	968	4.750	2.260	15.695
Bangladesh	470	68	143	740	190	1.611
India	84	26	76	250	158	594
Kirghizistan	9	5	6	318	55	393
Pakistan	509	58	64	515	52	1.198
Cina	1.114	316	248	1.251	444	3.373
Filippine	132	14	16	1.694	33	1.889
Asia	2.580	532	581	5.044	981	9.718
Brasile	287	38	40	124	57	546
Cuba	137	27	43	103	50	360
America centro-meridionale	997	142	171	519	233	2.062
America	1.109	159	190	579	257	2.294

Fonte: elaborazione Servizio Coesione su dati Istat

Tab. 3 - Cittadine straniere residenti in Sardegna per cittadinanza e province al 31.12.2017. Paesi di cui si registrano presenze al di sopra di 150 immigrati totali.

Cittadinanza	Sassari	Nuoro	Oristano	Cagliari	Sud Sardegna	Sardegna
Lituania	34	13	27	62	21	157
Polonia	595	54	63	150	94	956
Rep. Ceca	89	3	11	41	11	155
Romania	4.781	1.461	862	1.227	1.295	9.626
Slovacchia	128	8	18	30	23	207
Ungheria	214	18	22	36	22	312
Unione Europea	6.985	1.863	1.218	2.159	1.846	14.071
Albania	193	23	14	82	24	336
Bielorussia	52	2	10	73	23	160
Bosnia-Erzegovina	146	11	10	131	25	323
Russia	238	31	30	216	63	578
Ucraina	570	61	58	1.265	186	2.140
Europa	8.454	2.051	1.398	4.020	2.257	18.180
Marocco	788	360	150	213	353	1.864
Tunisia	74	5	3	61	64	207
Nigeria	247	22	15	336	102	722
Senegal	467	105	19	148	56	795
Africa	1.723	516	214	995	654	4.102
Bangladesh	77	8	4	103	3	195
India	32	11	38	97	55	233
Kirghizistan	7	4	5	239	46	301
Pakistan	126	6	15	62	8	217
Cina	535	145	121	603	224	1.628
Filippine	95	11	11	925	27	1.069
Asia	999	214	213	2.152	392	3.970
Brasile	193	30	30	85	39	377
Cuba	107	21	33	68	34	263
America centro-meridionale	663	101	127	348	159	1.398
America	721	110	135	375	176	1.517

Fonte: elaborazione Servizio Coesione su dati Istat 2017

Si registra in Sardegna proveniente dal Continente africano la presenza di 15.695 unità di cui 4.102, meno di un terzo, sono donne. La componente di immigrati di nazionalità marocchina conta 4.319 unità (contro i 4.390 dello scorso anno) di cui 1.840 sono donne, mentre dal Senegal ne sono giunte 4.813 di cui 795 donne. Al secondo posto per consistenza numerica la comunità proveniente dal Marocco, una forte presenza storica in Sardegna, insieme alla componente proveniente dalla Tunisia. I marocchini sono in totale 4.354 dei quali 1.864 sono donne. Dalla Nigeria proviene il terzo gruppo di immigrati che sono in totale 2.160 dei quali 722 sono donne.

Dal Continente americano provengono in totale 2.294 persone. Come si evince dalla Tabella 3, la componente femminile è maggioritaria rispetto al totale sia se si considera il Continente nella sua interezza sia che si consideri l'America centro meridionale dalla quale sono giunte in Sardegna 1.398 donne.

Età. La fascia di età più numerosa degli immigrati presenti in Sardegna (uomini e donne) è quella ricompresa tra i 30 e i 44 anni, seguita dalla fascia di età immediatamente successiva ricompresa tra i 45 e i 64 anni, residente soprattutto nella provincia di Sassari. Si veda in proposito la Tabella 4. Sono presenti nella fascia tra zero e 17 anni in totale 7.676 giovani, per una gran parte sempre nella provincia di Sassari che registra la presenza di 3.585 ragazzi, compresi quelli in età scolare.

Tab. 4 - Cittadini stranieri residenti per province e fasce di età (31.12.2017)

	0-17	18-29	30-44	45-64	65 e oltre	Totale
Sassari	3.585	3.978	7.871	6.049	1.179	22.662
Nuoro	752	1.036	1.734	1.682	328	5.532
Oristano	377	864	1.103	1.061	184	3.589
Cagliari	2.080	3.567	5.451	4.097	692	15.887
Sud Sardegna	882	1.498	2.006	1.786	382	6.554
Sardegna	7.676	10.943	18.165	14.675	2.765	54.224
Isole	44.685	48.935	84.960	60.083	8.575	247.238
Italia	1.041.177	894.923	1.749.626	1.250.565	208.149	5.144.440

Fonte: elaborazione Servizio Coesione su dati Istat

3 RISORSE REGIONALI IN MATERIA DI IMMIGRAZIONE – UTILIZZO FONDI ESERCIZIO 2019

L'intervento della Regione Autonoma della Sardegna indirizza la sua azione verso una duplice direzione e con modalità differenti:

- a) interventi indiretti, effettuati dagli enti locali, che si realizzano con le risorse trasferite dalla Regione, secondo parametri e modalità definiti nel Piano Annuale dell'Immigrazione;
- b) interventi diretti da parte dell'Amministrazione regionale.

3.1 Progetti regionali

Nel 2017 è stato pubblicato l'Avviso riguardante la chiamata per la presentazione di progetti innovativi qualificati in materia di integrazione degli immigrati non comunitari, in esito all'avviso è stata pubblicata la graduatoria dei progetti ammissibili. per un importo complessivo di € 200.000, Nel corso del 2018, sono stati stanziati ulteriori € 200.000,00 per il completamento degli stessi. Complessivamente sono 20 i progetti finanziati, presentati da Associazioni di immigrati e Associazioni di assistenza all'immigrazione, Associazioni di volontariato, cooperative, associazioni culturali non governative, in forma singola o associata.

Attraverso tali progetti sono state promosse azioni di intervento riferite in particolare alle seguenti aree tematiche:

- sostegno della genitorialità e alle seconde generazioni. Gli interventi, realizzati prevalentemente all'interno delle scuole del territorio regionale, hanno favorito la condivisione e approfondimento di storie di migrazione delle famiglie dei minori coinvolti, anche attraverso testimonianze e interviste a genitori e nonni;
- iniziative di informazione sui temi connessi all'immigrazione, con l'estensione di laboratori di educazione interculturale;
- mercato ecosostenibile, ha permesso di commercializzare prodotti realizzati con materiali riciclati o riutilizzati e valorizzato degli artisti che operano con materiale riciclato;
- laboratori d'italiano L2 prevalentemente nella ristorazione, mediazione on demand;

Con il Piano annuale 2019, le risorse di bilancio disponibili pari a € 300.000,00 saranno così ripartite:

- € 200.000 per il finanziamento della quota 2019 dei progetti di inclusione in favore degli immigrati presentati dalle associazioni operanti sul territorio che svolgono attività in favore dell'integrazione degli immigrati.

- € 100.000, a favore degli enti locali o degli enti a struttura associativa di enti locali per azioni integrate a favore dei cittadini immigrati, saranno destinati ad interventi volti a completare azioni regionali o alla realizzazione di eventi congiunti con la Regione.

Al fine di favorire la partecipazione diretta degli attori pubblici e privati nella migrazione, che svolgono azioni positive sul territorio regionale, si intende riproporre per il 2019 il finanziamento di progetti presentati da organismi associativi di immigrati e di sardi, mirati all'integrazione degli stranieri.

In particolare sarà data priorità alle attività e progetti che prevedano:

- a) la realizzazione di iniziative di informazione sui temi connessi all'immigrazione, alla individuazione e alla risoluzione dei temi attinenti all'inclusione sociale;
- b) il sostegno alla genitorialità, attraverso la progettazione e la realizzazione di spazi di ascolto, di momenti di mutuo aiuto e di consulenza educativa;
- c) l'accoglienza e l'inclusione degli alunni stranieri con quelli italiani anche attraverso l'elaborazione di appositi protocolli e la creazione di occasioni di incontro per gli insegnanti, per le famiglie e per gli operatori;
- d) la promozione del pieno accesso ai servizi per l'infanzia con particolare attenzione alle diversità linguistiche e culturali;
- e) considerate le difficoltà d'inserimento sociale espresse dagli immigrati, si ritiene opportuno promuovere progetti di mediazione culturale, supporto e accompagnamento all'inserimento.
- f) L'inclusione sociale attraverso percorsi di espressione artistica e sportiva.

A ciascun progetto sarà assegnato un finanziamento non superiore a € 20.000. Tali progetti possono avere valenza biennale a valere anche sulle risorse disponibili del Bilancio 2020.

3.1.1 Trasferimenti agli enti locali

Verranno implementate le attività a supporto degli EELL nella gestione dei servizi rivolti agli immigrati, nelle aree su cui grava il maggior numero di residenti di popolazione immigrata per:

- 1) Orientare l'immigrato nei servizi del territorio (anche aggiornando la piattaforma LiantzaServizi);
- 2) Avviare processi e procedure per il rafforzamento della rete di protezione e di inclusione sociale degli immigrati;
- 3) Costruire per ambiti territoriali, azioni partecipate al fine di eliminare le percezioni di rischio e avviare processi contro il razzismo e la xenofobia;
- 4) Rafforzare l'empowerment degli operatori degli EELL dell'ambito;
- 5) Capitalizzare e mettere a sistema tutte le attività svolte dal Comune in forma singola o associata.

Il Sistema integrato sopra individuato si propone di perseguire obiettivi di macro livello e obiettivi di servizio, rispettivamente, il primo attraverso la valorizzazione dei servizi per l'accesso e la presa in carico della rete assistenziale, servizi e misure per favorire la permanenza a domicilio, misure di inclusione sociale. A livello di obiettivi di servizio si vogliono raggiungere: accessibilità, valorizzazione dei servizi di prossimità, interventi e misure per facilitare inclusione e emancipazione dei cittadini immigrati fragili e vulnerabili.

Si identifica l'ANCI Sardegna quale soggetto idoneo per la gestione dei servizi e la promozione delle attività organizzate ed amministrative sopraindicate, preferibilmente in ambiti territoriali coincidenti con i PLUS.

A tal fine sono assegnate risorse pari a € 100.000,00

4 - PROGETTI FINANZIATI CON FONDI COMUNITARI (FSE 2014-2020, FAMI 2014-2020)

ASSE PRIORITARIO 2 “Inclusione sociale e lotta alla povertà”

4.1 **Avviso C.A.R.P.E.D.I.E.M** “Per la costituzione del “Catalogo regionale dei Progetti eleggibili di inclusione e di Empowerment”

L'Avviso, mediante la costituzione del Catalogo, vuole fornire strumenti a sostegno delle équipes multidisciplinari dei PLUS (Piani Locali Unitari dei Servizi alla persona) della Regione. Il Catalogo è finalizzato all'attivazione di un insieme di interventi che hanno l'obiettivo di potenziare le opportunità di reinserimento sociale e lavorativo delle famiglie o delle persone in condizioni di disagio che usufruiscono del REIS, tra cui rientrano anche i migranti. La Regione intende fornire uno strumento innovativo capace di attivare la collaborazione integrata tra pubblico e privato, con il coinvolgimento delle organizzazioni del terzo settore, delle forze produttive e delle parti sociali, tutte impegnate ad arginare e combattere la condizione di povertà, sperimentando un modello capace di istituire una rete territoriale dei servizi sociali a beneficio delle comunità di riferimento.

Le disponibilità finanziarie iniziali complessivamente utilizzabili sono pari a euro 16.500.000. di cui € 10.000.000, per l'attuazione dei piani personalizzati definiti dall'équipe multidisciplinare dei PLUS, e € 6.500,00 per interventi formativi previsti dai Cataloghi dell'offerta formativa che l'Assessorato del lavoro mette a disposizione.

L'avviso pubblico CA.R.P.E.D.I.E.M. prevede l'introduzione di finestre temporanee di apertura delle proposte progettuali nell'arco di un anno dalla sua costituzione, per consentire l'implementazione e l'ottimizzazione del Catalogo, con possibilità di ottenere un incremento progressivo della qualità delle stesse proposte sempre più tarate in base alle esigenze delle parti interessate. Per la prima volta infatti si affronta il problema della povertà sotto differenti profili (che ne sono causa ed effetto) per creare le precondizioni dall'effettiva fuoriuscita dallo stato di fragilità. Si vuole infatti investire nelle varie sfere che riguardano la persona, come individuo o nell'ambito familiare, quella affettiva (con il coinvolgimento dell'intero nucleo familiare), quella relazionale (con il coinvolgimento della società), e occupazionale (tirocini e formazione).

Il catalogo CA.R.P.E.D.I.E.M è costituito dai Progetti approvati a seguito di valutazione che prevedono interventi integrati per il reinserimento sociale e lavorativo dei destinatari. L'équipe multidisciplinare (soggetto individuato dalla L.R n. 18/2016) avrà il ruolo di selezionare i destinatari e attivare i progetti inseriti nel catalogo.

Attualmente sono pervenute n. 37 proposte progettuali, di cui 23 in via di attivazione. Si sta procedendo alla pubblicazione dell'Avviso “Per la costituzione dell'offerta formativa dedicata ai destinatari della misura REIS e al rifinanziamento del Catalogo LAVORAS formazione dei destinatari dei percettori REIS”.

ASSE PRIORITARIO 2 “Inclusione sociale e lotta alla povertà”

4.2 **Avviso CUMENTZU** “Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro, attraverso percorsi integrati e multidimensionali di inclusione attiva delle persone maggiormente vulnerabili”

L'Avviso "Cumentzu" Servizi integrati per il rafforzamento delle competenze e l'inclusione attiva degli immigrati" è uno dei tasselli di un mosaico integrato di interventi in fase di definizione o già messi a punto dall'Assessorato, tra i quali, "Diamante Impresa", che ha finanziato 8 progetti per l'accompagnamento alla creazione di impresa di 230 immigrati, selezionati su oltre 600.

L'Avviso "Cumentzu" amplia le azioni sulle politiche attive del lavoro della Regione intervenendo su una fascia particolarmente fragile della popolazione, per garantire agli immigrati, giovani e adulti, reali opportunità di partecipazione alla vita attiva e coniugando, in tal senso, il miglioramento della qualità della vita dei singoli con il rilancio e lo sviluppo dell'economia regionale. Percorsi formativi volti a migliorare l'occupabilità, l'inclusione attiva e di qualificazione (certificazione di competenze) ed empowerment, di durata variabile.

Cumentzu è rivolto alle persone che sono state prese in carico dai servizi socio-assistenziali e più in generale di persone che hanno sofferto e patiscono grandi difficoltà di inserimento causate dalla differenza fra la cultura di provenienza e quella di accoglienza e dalla scarsa conoscenza della lingua italiana.

Lo Stanziamento attuale è di euro 1.666.700. Si prevede un incremento nel 2019 di ulteriori euro 3.130.000 (delibera n 23/18 del 9.05.201) che consentirebbero di attivare ulteriori progetti. Al momento si stanno attivando 7 progetti dei 14 ammissibili in graduatoria.

Asse prioritario 1 – Occupazione - Obiettivo specifico 8.4 "Accrescere l'occupazione degli immigrati"

4.3 Avviso **BILANCIO DELLE COMPETENZE** "Percorsi di Formazione e inserimento lavorativo dei migranti"

Il tema è di grande rilevanza in una visione strategica che veda l'accoglienza dei migranti come un'occasione di crescita per la Sardegna e per i sardi. Nel predisporre azioni e programmi di inserimento lavorativo occorre non prescindere dalla grave crisi occupazionale che coinvolge la nostra Regione.

In questo contesto è necessario individuare spazi lavorativi che non siano immediatamente percepiti come "concorrenza assistita" da parte dei cittadini sardi. Questo comporta alcuni presupposti fondamentali:

- che sia attivata una seria vigilanza da parte degli organismi competenti, volta ad individuare ogni forma di uso illegale del lavoro dei migranti (lavoro nero, lavoro minorile, lavoro sottopagato, etc.);

- che siano individuate delle aree in cui l'inclusione lavorativa sia percepita dalle comunità locali come elemento di sviluppo e di sinergia.

Si evidenzia come il processo di autonomia lavorativa sia l'elemento più efficace di contrasto ad un impegno gravoso degli Enti Locali che, in mancanza di tale autonomia, si troverebbero a fronteggiare un ulteriore disagio. Un altro importante elemento di cui tener conto è costituito dal fatto che il migrante è generalmente una persona con un background formativo e professionale, spesso di rilievo, che nella maggior parte dei casi non viene adeguatamente utilizzato.

In questo contesto e con questi presupposti si individuano le seguenti possibili aree di inclusione lavorativa:

- artigianato;
- servizi, con particolare riferimento al turismo;
- agricoltura e imprese di trasformazione.

Per i motivi di cui sopra è necessario recuperare le competenze già possedute dal migrante, connesse alla propria identità e al proprio bagaglio culturale, anche attraverso un percorso di ausilio al riconoscimento dei titoli ottenuti all'estero. E' inoltre necessario individuare e rendere pienamente utilizzabili le competenze già

possedute o potenziali dei migranti, al fine di evitare che capacità e conoscenze siano dispersi in attività non adeguate.

L'avviso è in fase di definizione e sarà trasmesso entro gennaio per il parere di conformità dell'AdG.

La pubblicazione dell'avviso è prevista entro febbraio, previa acquisizione parere positivo della AdG.

Stanziamiento: € 725.900,00

Asse prioritario I - Occupazione

4.4 **AVVISO FORMALI** “Servizi integrati per il rafforzamento delle competenze e l'inclusione attiva degli immigrati”

L'Avviso prevede la definizione di progetti efficaci per realizzare un reale inserimento degli stranieri nelle nuove comunità di residenza, a partire dalla conoscenza di base degli elementi di cittadinanza attiva ovvero di quegli strumenti che sono a disposizione dei cittadini nell'esercizio dei loro diritti/doveri e della lingua italiana (B1/B2) e inserire questi nelle comunità attraverso esperienze di lavoro che mettano al centro i valori della solidarietà, del mutuo soccorso, della reciprocità.

L'intervento è articolato in tre linee d'azione

Azione A) Attività propedeutiche: selezione dei destinatari e definizione del percorso

individuale che comprendono:

Attività preinformative (anche collettive), finalizzate a pre-individuare i possibili destinatari degli interventi. Potranno essere realizzati anche colloqui individuali finalizzati ad informare e fornire un primo orientamento ai potenziali destinatari.

Attività di selezione dei partecipanti: la valutazione della conoscenza della lingua italiana (B1), certificata secondo il Quadro comune di riferimento europeo per la conoscenza delle lingue (QCER), sarà elemento di premialità, nel caso di candidature superiori al numero ammesso ad effettuare una selezione. Le attività di selezione saranno realizzate secondo procedure di evidenza pubblica nel rispetto dei principi generali volti a garantire parità di trattamento, non discriminazione o trasparenza. L'avviso di selezione e la relativa modulistica dovranno essere resi disponibili sul sito web del soggetto beneficiario.

La definizione di un progetto personalizzato e sostenibile di qualificazione e di inserimento socio-lavorativo, definito sulla base del bilancio delle competenze, ovvero delle capacità, dei bisogni e delle aspirazioni rilevate mediante incontri individuali e collettivi. Il progetto personalizzato dovrà essere elaborato da un gruppo di esperti comprendente le figure professionali di cui all'art. 9 del presente Avviso, le quali saranno incaricate anche dello svolgimento delle attività preinformative e di selezione.

Azione B) Azioni per la valorizzazione rafforzamento delle conoscenze di base, e orientamento al lavoro

che comprendono:

- b.1 Azioni di rafforzamento delle conoscenze linguistiche attraverso un percorso innovativo di apprendimento della lingua italiana come lingua seconda, nel rispetto del quadro di riferimento europeo (livello B1/B2).
- b.2 Azioni formative finalizzate ad accrescere la conoscenza degli elementi di cittadinanza attiva, funzionali al concreto inserimento anche nel mercato del lavoro dei Destinatari.

b.3 Percorsi formativi volti a migliorare l'occupabilità, l'inclusione attiva e di qualificazione (certificazione di competenze) ed *empowerment*, di durata variabile. Sono escluse tematiche trasversali già previste nella azione C);

Azione C) Azioni di politica attiva del lavoro e integrazione sociale: tirocini di orientamento, formazione e inserimento/reinserimento finalizzati all'inclusione socio-lavorativa che comprendono:

Si prevedono azioni di politica attiva volte a migliorare la condizione di occupabilità dei Destinatari e di avvicinamento al mercato del lavoro. Sono previste azioni per l'attivazione di Tirocini di orientamento, formazione e inserimento/reinserimento finalizzati all'inclusione sociale (Linee Guida approvate con DGR 34/20 del 7 luglio 2015).

Stanziamiento € 1.870.000

L' Avviso pubblico FORMALI è stato inviato all'Autorità di gestione del PO FSE per il parere di conformità ed sarà pubblicato in tempi brevi, previa acquisizione del positivo parere della AdG.

5 FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

In attuazione del Piano Regionale per l'accoglienza di flussi migratori non programmati la Regione Sardegna, attraverso il Servizio Coesione Sociale dell'Assessorato al Lavoro, ha realizzato con il Fondo Asilo, Migrazione, integrazione -FAMI 2014-2020- OS2 "integrazione e Migrazione Legale" ON 2 "Integrazione", a partire dal 2016, quattro progetti rivolti a cittadini stranieri di paesi Terzi.

Con il Progetto EXCELSA, relativo alla Formazione Civico-linguistica, sono stati realizzati 23 corsi su tutto il territorio regionale rivolti a un totale di 412 destinatari. L' azione formativa era intesa a migliorare e rafforzare le competenze in lingua italiana dei cittadini di Paesi terzi regolarmente soggiornanti sul territorio regionale, compresi i titolari di protezione internazionale, sussidiaria ed umanitaria ; l'azione si è inserita nel processo di accoglienza e orientamento in ingresso, attivando azioni volte ad ampliare il bacino di utenza dei percorsi formativi (realizzazione anche di uno sportello virtuale consultabile on-line per l'orientamento); con tutti gli attori che sul territorio regionale si occupano di immigrati.

Il Progetto ASSOMIGRANTI - azione 4) Promozione della partecipazione attiva dei migranti alla vita economica, sociale e culturale, anche attraverso la valorizzazione delle associazioni, ha realizzato sessioni di cicli formativi (rispettivamente a Cagliari, Oristano e Sassari), rivolti a rappresentanti di associazioni di migranti di Paesi terzi o a singoli cittadini stranieri di Paesi terzi , regolarmente soggiornanti sul territorio regionale, a favore di un rafforzamento dell'integrazione delle rispettive associazioni nella vita sociale, civile, politica ed economica del territorio, offrendo canali concreti per partecipare a bandi di progetto pubblici e creare reti e

sinergie sia con le altre associazioni sia con le istituzioni locali, a partire dalla Regione stessa. Il progetto ha inoltre finanziato uno sportello di coordinamento delle associazioni.

Il Progetto PASSEPARTOUT, nel settore della promozione dell'accesso ai servizi per l'integrazione, ha effettuato interventi con i seguenti obiettivi: facilitare e qualificare i percorsi di integrazione dei cittadini stranieri attraverso l'organizzazione di un sistema integrato di servizi territoriali (lavoro, integrazione, alloggio, salute e istruzione); rafforzare le competenze degli operatori/mediatori (della pubblica amministrazione e del privato sociale) per migliorare l'offerta e la qualità dei servizi rivolti ai migranti; facilitare l'accesso alle differenti risorse e affrontare più efficacemente le barriere culturali e amministrative; potenziare i processi di monitoraggio dei servizi territoriali rivolti ai migranti; supportare le Istituzioni e i soggetti (pubblici e privati) nelle attività dirette alla

semplificazione di procedure e documenti gestiti/prodotti dai servizi dagli stessi gestiti e destinati ai migranti al fine di garantirne l'accessibilità e comprensibilità.

Il Progetto DROP-In – Didattica, Reciprocità, Orientamento, Promozione, Integrazione nel settore della qualificazione del sistema scolastico in contesti multiculturali, anche attraverso azioni di contrasto alla dispersione scolastica _ ha riguardato la qualificazione in ottica multiculturale i contesti di apprendimento formale e non formale dei giovani stranieri; sono state effettuate azioni per: ridurre le difficoltà nel rendimento/frequenza scolastica; rafforzare/riattivare il ruolo delle famiglie nell'educazione dei figli; si sono realizzati corsi propedeutici Italiano e fornito strumenti per alleviare le difficoltà nell'apprendimento e prevenire l'insuccesso e/o il ritardo scolastico; è stata ampliata l'offerta formativa per i bambini stranieri di 6-13 anni, fornendo strumenti diversificati per soddisfare i diversi stili di apprendimento e matrici culturali.

5.1 Progetto PRIMA (Piani di rafforzamento dell'integrazione lavorativa dei migranti)

Con il progetto PRIMA la Regione Sardegna si propone, in partnership con l'Aspal (Agenzia sarda per le politiche attive del lavoro) Anci Sardegna (Associazione regionale dei Comuni della Sardegna), di realizzare un intervento *multiattore* che possa sostenere il miglioramento del Sistema nel favorire l'inserimento lavorativo dei richiedenti Asilo e dei titolari di protezione internazionale residenti sul territorio. Al 31 dicembre 2017 nei 148 Centri di Accoglienza Straordinari (CAS) erano state accolte 4.745 persone e nei 12 SPRAR 277 persone accolte.

Fatta questa premessa, il progetto PRIMA intende perseguire i seguenti obiettivi generali:

- Rafforzare la *Governance multilivello* attraverso il potenziamento della collaborazione in rete tra servizi pubblici e privati legati all'accoglienza compreso il mondo produttivo;
- Favorire un migliore inserimento nel mondo del lavoro (anche attraverso l'autoimprenditorialità) dei richiedenti e titolari di protezione umanitaria, sussidiaria, e asilo politico, che sia più corrispondente alle competenze formali e informali e alle esperienze maturate;
- Accorciare i tempi per l'inserimento nel mondo del lavoro della popolazione target, individuando le modifiche strutturali da introdurre nel sistema degli attori e dei servizi, evitando duplicazioni e frammentazioni di attività e puntando a generale maggiore efficienza;
- Ridurre il *mismatch* tra domanda e offerta, attraverso la rilevazione delle capacità e competenze della popolazione target e la condivisione sul territorio, incluso il mondo produttivo, di tale base conoscitiva.

I destinatari diretti saranno 430 richiedenti e titolari di protezione, saranno coinvolti un minimo di enti pubblici, 100 operatori e un minimo di 100 aziende.

Il progetto è stato avviato nel mese di settembre 2018 e si concluderà entro il 21/12/2020

Stanziamiento € 424.271,61